



GIORNATA DELLA MEMORIA

Tutto l'Istituto comprensivo ha ricordato, nella settimana appena trascorsa, l'importante ricorrenza.

Nella **scuola dell'infanzia "E. Cattani"** sono stati letti libri sul tema della discriminazione, adatti a rappresentare in modo delicato ma comprensibile ai giovanissimi alunni la tematica in questione. E sono stati fatti esempi di didattica autentica in forma di gioco e dialogo sul tema in oggetto.

Nella **scuola primaria "Guglielmo Marconi"** sono stati letti brani di libri particolarmente indicati per ripercorrere le vicende storiche che hanno portato alla Shoah (uno fra i tanti: "Otto. Autobiografia di un orsacchiotto" di Tomi Ungerer) e proiettati film che, seppur in chiave ironica e adatta naturalmente ai bambini della fascia d'istruzione primaria, hanno suscitato negli alunni riflessioni più ampie e profonde sui temi della libertà e della discriminazione.

Le studentesse e gli studenti delle classi terze della **scuola secondaria "San Giovanni Bosco"** hanno realizzato una serie di lavori artistico-letterari sul tema della Shoah.

La 3^A ha eseguito il brano "Evenu shalom" e condotto ricerche su analoghi casi di "genocidio" dei nostri giorni (in Libia, Birmania, Cina e Corea del Nord).

La 3^B ha eseguito il tema di "Schindler's list" di J. Williams ed il brano Gam Gam. E' stata presentata inoltre la storia di Liliana Segre, con il racconto del suo arresto e della sua deportazione. Sono state lette alcune poesie scritte dagli alunni ed è stata fatta una video/presentazione di disegni eseguiti dagli alunni della classe legati al tema del ricordo e della non indifferenza.

La 3^C ha eseguito "Imagine" di John Lennon e ha realizzato una presentazione di Liliana Segre, instancabile testimone e donna di pace. Sono state lette poesie scritte dagli alunni ed è stata fatta una video/presentazione di disegni eseguiti dagli alunni e legati ai temi del ricordo e della non indifferenza.

La 3^D ha eseguito il tema de "La vita è bella" ed ha realizzato una presentazione della vita e delle opere di Odoardo Focherini; è stata letta la frase incisa all'ingresso del Museo del deportato di Carpi ed un estratto di una lettera scritta da Focherini ad un familiare. A chiudere un video con i disegni eseguiti dagli alunni legati ai temi di cui sopra.

Contemporaneamente nella giornata di sabato 29 gennaio, alle ore 11,00 si è svolta presso il Monumento alla Resistenza di Campogalliano la cerimonia di inaugurazione delle pietre d'inciampo.

Ha preso la parola **l'Assessora alle politiche giovanili, Luisa Zaccarelli**, ringraziando il sindaco Zakaria, il vicesindaco Edoardo e i consiglieri del consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi, e dando il benvenuto dell'Amministrazione comunale. Ringraziamenti sono andati all'Istituto comprensivo rappresentato dal **dirigente scolastico David Toro**, a **Nadia Ablaoui della cooperativa Accento**, ad **Armando (Bobo) Campana delle politiche giovanili** e a **Giulia Domati, Responsabile del Settore Servizi Culturali, Ricreativi e Politiche Giovanili**, e infine a **Loris Goldoni dell'ANPI** di Campogalliano.

“Avete sentito che ho citato tante persone per nome. Il nostro nome è importante e ci identifica, ci dà dignità. Sapete che ai deportati nei campi di sterminio, come Auschwitz, veniva impresso un numero nel braccio e mai più chiamati per nome. Era una delle prime azioni per fare perdere loro la dignità di donne e uomini. Le pietre di inciampo, i sampietrini di ottone che vengono posti nelle strade pubbliche vicino alle abitazioni o a luoghi significativi per i deportati che non hanno fatto ritorno dai campi di sterminio, vogliono essere memoria delle vittime della Shoah, perché sopra ad ogni sampietrino vengono incisi il nome il cognome, l'anno di nascita, il senso del luogo e le date e i luoghi di arresto e di uccisione. Per non dimenticare per fare memoria e per ridare dignità a queste donne e questi uomini. So che le classi terze lo stanno studiando, la prima pietra d'inciampo nel modenese è stata posta a Mirandola, qui abitava Odoardo Focherini nato 1907, arrestato nel 1944, deportato a Fossoli, Bries, Flossenbürg, assassinato a Hersbruck. Voi ragazzi avete scelto un'attività molto significativa lasciandovi ispirare dalle pietre d'inciampo e realizzando le mattonelle dei partigiani, sulle quali avete impresso i nomi dei partigiani caduti per mano nazi-fascista apposti sul municipio e decidendo di lasciarne traccia qui, nel monumento dedicato alla liberazione da parte della Resistenza. Non vi siete chiesti che idee politiche avessero, se fossero credenti o meno e di che religione, etero o omosessuali. A tutti pari dignità. I partigiani hanno contrastato le azioni nazifasciste e sono stati determinanti per la liberazione. Ma non sono gli unici resistenti. Ci sono stati vari civili resistenti e anche persone della Chiesa. Ci sono state migliaia di uomini non ebrei che, come il beato Odoardo Focherini, hanno aiutato a salvare tanti ebrei dai rastrellamenti e dalle deportazioni e che ora sono stati proclamati "Giusti tra le nazioni". Noi e voi dobbiamo fare memoria di tutto ciò. Ricordate e ditelo anche ai vostri amici che voi siete i Custodi della Memoria per il futuro. Avete una grande responsabilità”.

Il **Dirigente scolastico** ha spiegato in cosa consiste il termine “unicum” applicato alla Shoah: “unicum” vuol dire che negli ultimi 500 (o forse 1000?) anni non c'è stato un evento uguale a quello consumatosi in Europa nei primi anni Quaranta; sì, eventi simili che possiamo in un certo modo associare a quello ci son stati, anche dopo il 1945, ma la Shoah fu assolutamente unica nella sua gravità e nel suo orrore, perché la pianificazione e lo sterminio avvennero in Germania, un paese ricco economicamente e culturalmente. “Una settimana fa con alcuni docenti abbiamo partecipato ad un seminario della Fondazione Fossoli sul “Senso” del fare memoria oggi. Qual è l'allarme? E' costituito da questo nostro tempo, dal diffondersi di una modalità di informazione deformata; le nuove tecnologie che hanno cambiato la comunicazione, se da un lato si propongono come democratiche, dall'altro facilitano la manipolazione del pubblico. Si pensi agli ex deportati che ormai non ci sono quasi più, per ragioni anagrafiche: tra poco avremo solo testimoni indiretti della Shoah, ed allora il rischio che qualcuno cominci a dire che

in realtà quel che è accaduto non è stato poi così grave, è serio e concreto. La società dei social in questo, purtroppo, non aiuta. Nel seminario organizzato dalla Fondazione Fossoli e al quale hanno partecipato diversi docenti dell'Istituto si è sottolineato che l'art. 2 della Legge 211 del 2000 recita testualmente: "In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'art. 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere". La legge mette l'accento in maniera assai innovativa sul ruolo particolare e fondamentale delle scuole, quali centri di educazione e formazione dei futuri cittadini.

Un compito altissimo, questo, perchè ricordando quel che dice Freud: "L'uomo è sì dominato dall'inconscio irrazionale, ma la voce dell'intelletto non tace finché non trova ascolto". Io vi chiedo allora, care ragazze e cari ragazzi, di tenere sempre accesa quella fiammella e non smettere mai di utilizzare la ragione ed esercitare lo spirito critico. Questo è il compito supremo della scuola.

In chiusura **i ragazzi del Consiglio comunale** si sono rivolti al pubblico presente con una "**Lettera in onore della Giornata della Memoria**"

Maddalena - Buongiorno a tutti, noi siamo i ragazzi del CCB, il Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi di Campogalliano. Siamo qui oggi per prendere parte alla commemorazione della Giornata della Memoria. Quest'oggi tratteremo un tema che, pur essendo particolarmente delicato, è estremamente importante; non solo per mantenere vivo in noi il ricordo di ciò che è accaduto, ma anche per spronarci a non commettere gli stessi errori.

Davide - Il 27 Gennaio infatti si celebra la Giornata della Memoria: in questo giorno si ricordano i tragici eventi della Shoah, letteralmente "sterminio" in ebraico. Con estremo dolore, ricordiamo che furono circa 6 milioni le persone che trovarono la morte nei campi di concentramento tedeschi.

Rayan - Ebrei, zingari, omosessuali, malati mentali e malformati venivano tutti considerati esseri inferiori, uno scherzo della natura. Tutti, uno dopo l'altro, venivano privati non solo dei loro possedimenti, ma anche della loro stessa identità.

Edoardo - Infatti, coloro che venivano ammassati uno sopra l'altro su affollati treni merci e che percorrevano chilometri e chilometri solo per essere scaricati in campi di concentramento, smettevano di essere persone nell'esatto momento in cui una serie di numeri, neri come il fumo che oscurava il sole, venivano tatuati loro sulle braccia.

Zakaria - "Non dimenticare mai". So che ormai sembra una frase priva di ogni suo significato, ma noi crediamo ancora nel suo potere e crediamo ancora che sia il fondamento su cui dobbiamo costruire il nostro futuro. Non solo per impedire che ciò accada nuovamente agli ebrei, ma per impedire che qualsiasi minoranza subisca una simile tragedia sotto gli occhi ciechi dell'umanità. Quindi ribadisco: **Ricordiamo per non dimenticare!**